

16

PREZZI

Nel 2019 i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori registrano un incremento maggiore rispetto all'anno precedente, con un aumento dell'1,2 per cento (+0,8 per cento nel 2018). Contrariamente ai prodotti venduti, i prodotti acquistati, pur registrando un aumento dell'1,4 per cento, decelerano di ben due punti percentuali rispetto al 2018 (+3,4 per cento).

I prezzi alla produzione dell'industria, nel 2019, registrano un azzeramento della crescita sul mercato interno (era +4,0 per cento nel 2018) e un suo ridimensionamento su quello estero (+0,4 per cento, da +1,7 per cento del 2018). A determinare tali dinamiche sono i prezzi dei prodotti energetici e dei beni intermedi che contribuiscono anche alla flessione dei prezzi all'importazione nell'area non euro (-1,9 per cento) e al loro più contenuto aumento nell'area euro (+0,2 per cento, da +1,1 per cento del 2018).

I prezzi alla produzione dei servizi mostrano una decelerazione della crescita (+0,9 per cento, da +1,9 per cento nel 2018), cui concorre principalmente il forte calo dei prezzi del settore delle telecomunicazioni (-5,3 per cento).

I prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali non variano in media d'anno, interrompendo il trend positivo del triennio precedente; quelli di Strade e Ferrovie segnano un incremento modesto (+0,1 per cento). Si dimezza la crescita dei costi diretti di costruzione sia per Edifici Residenziali sia per Strade e ferrovie.

Nel 2019 i prezzi al consumo registrano una crescita dello 0,6 per cento, esattamente la metà di quella registrata del 2018 e la componente di fondo (al netto delle componenti più volatili: energetici e alimentari freschi) è aumentata dello 0,5 per cento ma con 2 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente, confermando così la debolezza dell'inflazione che ha caratterizzato l'intero 2019. I prezzi delle abitazioni subiscono una lieve flessione in media d'anno dello 0,1 per cento (-0,6 per cento nel 2018), a fronte di dinamiche di segno opposto tra i prezzi delle abitazioni esistenti che diminuiscono e quelli delle abitazioni nuove che aumentano.

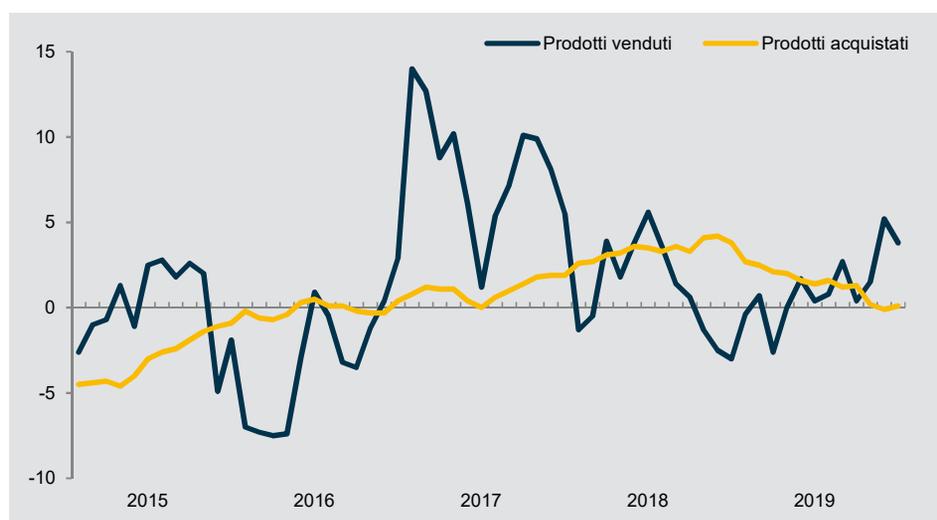
16

PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2019 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno registrato un incremento minore rispetto all'anno precedente, aumentando dell'1,4 per cento (+3,4 per cento nel 2018), ascrivibile all'andamento dei prezzi dei prodotti di Consumo intermedio (+1,5 per cento, rispetto al +3,9 nel 2018). L'aumento dei prezzi dei prodotti di Consumo intermedio si deve principalmente all'andamento dei prezzi delle Spese veterinarie (+5,1 per cento), delle Sementi (+3,6 per cento), degli Antiparassitari (+2,6 per cento) e di Energia e Lubrificanti (+2,1 per cento), mentre diminuiscono i prezzi dei Mangimi (-0,9 per cento, da +4,4 per cento nel 2018). I prezzi dei beni di Investimento confermano la tendenza alla crescita ad una percentuale inferiore rispetto all'anno precedente (+1,0 per cento, da +2,2 nel 2018).

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100 Anni 2015-2019, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono aumentati dell'1,2 per cento, rispetto al +0,8 per cento del 2018. L'aumento è dovuto alla dinamica dei prezzi degli Animali e prodotti da animali, che sono aumentati in media d'anno del 2,1 per cento (-1,4 per cento nel 2018), principalmente per effetto dei prezzi dei Prodotti da animali (+4,1 per cento) e degli Ovini e Caprini (+1,8 per cento). Per gli altri gruppi di prezzo relativi a Animali e prodotti da animali si registra una diminuzione per i prezzi del Pollame (-1,6 per cento), dei Bovini (-0,8 per cento) e dei Suini (-0,2 per cento). I prezzi dei Prodotti Vegetali mostrano un incremento inferiore rispetto all'anno precedente (+0,7 per cento, a fronte del +2,4 per cento nel 2018). Il minore incremento rispetto al 2018 è dovuto ad alcune significative diminuzioni registrate per i prezzi del Vino (-9,3 per cento, da +12,7 per cento nel 2018), delle Foraggere (-7,1 per cento, da +20,6 per cento nel 2018) e della Frutta (-5,0 per cento, da +9,4 per cento nel 2018). Per gli altri gruppi di prezzo dei Prodotti Vegetali si osservano aumenti significativi per i prezzi delle Patate (+10,6 per cento, da -4,3 per cento nel 2018), degli Ortaggi Freschi (+10 per cento, da -6,3 per cento nel 2018), degli Ortaggi e prodotti orticoli (+9,2 per cento, da -5,4 per cento nel 2018) e di Fiori e Piante (+5,6 per cento, da -0,7 per cento nel 2018).

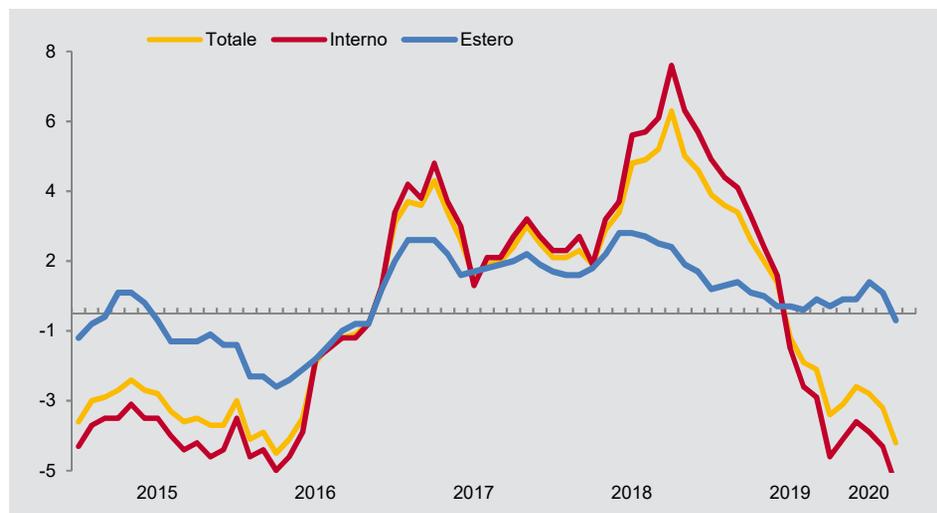
Prezzi alla produzione dell'industria

Nel 2019 i prezzi alla produzione dell'industria, dopo un biennio in forte ripresa, registrano un deciso rallentamento nella crescita (+0,2 per cento, da +3,3 per cento nel 2018 e +2,3 per cento nel 2017). L'incremento medio annuo è risultato inferiore sia alla media dei paesi dell'Uem sia a quella dei paesi dell'Ue (rispettivamente +0,3 e +0,8 per cento, Tavola 16.3).

La crescita dei prezzi alla produzione dell'industria si è azzerata sul mercato interno (era +4,0 per cento nel 2018) e ridimensionata su quello estero (+0,4 per cento, da +1,7 per cento nell'anno precedente). In entrambi i casi a contribuire sono stati i prezzi dei prodotti energetici e dei beni intermedi: i primi, dopo i marcati incrementi dei due anni precedenti, hanno registrato una flessione in media d'anno pari a -1,4 per cento sul mercato interno e a -4,5 per cento sul mercato estero; i secondi, un azzeramento della crescita sul mercato interno (era +1,9 per cento nel 2018) e un suo ridimensionamento sul mercato estero (+0,5 per cento da +2,7 per cento del 2018). Diversamente, i prezzi dei rimanenti raggruppamenti principali di industrie hanno registrato dinamiche positive in lieve accelerazione su tutti e due i mercati (Tavola 16.4).

Per le diverse attività economiche, i rialzi maggiori rispetto all'anno precedente sul mercato interno si rilevano per Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+2,1 per cento), Fabbricazione di mezzi di trasporto (+1,5 per cento) e Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (+1,4 per cento, Tavola 16.5).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100
Anni 2015-2020, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Prezzi alla produzione dei servizi

Nel 2019 i prezzi alla produzione dei servizi (Tavola 16.6) crescono in media d'anno dello 0,9 per cento, con un rallentamento di un punto percentuale rispetto al 2018 (+1,9 per cento) cui contribuisce principalmente il deciso calo dei prezzi del settore delle telecomunicazioni. I prezzi alla produzione dei Servizi postali e delle attività di corriere espresso, dopo la ripresa registrata nel 2018 (+2,7 per cento), segnano una nuova diminuzione (-1,1 per cento). I prezzi alla produzione dei servizi di Telecomunicazione mostrano una dinamica negativa molto più accentuata rispetto al triennio precedente, registrando una flessione del 5,3 per cento, quale effetto del calo sia delle Telecomunicazioni mobili (-11,6 per cento), nettamente più ampio, sia delle Telecomunicazioni fisse (-2,6 per cento). La crescita dei prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto di merci su strada rallenta (+1,6 per cento, da +3,4 per cento nel 2018) mentre risulta in netta accelerazione quella dei prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto marittimo e costiero, che aumentano del 9,1 per cento confermando il trend positivo iniziato nel 2017 (+4,0 per cento nel 2018 e +4,3 per cento nel 2017). Diversamente, dopo i forti incrementi rilevati nel biennio precedente (+4,3 per cento nel 2018 e +4,2 per cento nel 2017), i prezzi alla produzione dei servizi di Trasporto aereo registrano un lieve calo (-0,3 per cento), sintesi di dinamiche di segno opposto nei due sotto-settori del Trasporto aereo di merci (-4,9 per cento) e di passeggeri (+2,3 per cento). I prezzi alla produzione dei servizi di Magazzinaggio e custodia, in controtendenza rispetto all'ultimo triennio, tornano a crescere (+1,2 per cento); quelli dei servizi di Movimentazione merci si confermano in aumento (+1,8 per cento). I prezzi dei Servizi di produzione di software e quelli delle Altre attività dei servizi di informazione registrano un'accelerazione della crescita (rispettivamente +2,7 per cento e +1,6 per cento, dal +1,8 per cento e +0,9 per cento nel 2018), mentre i prezzi dei Servizi di elaborazione dei dati mostrano un incremento (+2,3 per cento) pari a quello dell'anno precedente. Anche i prezzi alla produzione dei Servizi degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale, si caratterizzano

per una dinamica al rialzo più accentuata, con un aumento dello 0,9 per cento dopo tre anni consecutivi di incrementi più contenuti della stessa entità (+0,4 per cento per tutti e tre gli anni).

I prezzi dei Servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese segnano una decelerazione della crescita (+2,5 per cento, da +4,6 per cento nel 2018), così come, in misura meno marcata, i prezzi alla produzione dei Servizi di Selezione del personale (+0,5 per cento, da +1,3 per cento del 2018), mentre quelli dei Servizi di vigilanza e investigazione registrano un incremento medio annuo superiore a quello del 2018 (+1,0 per cento, da +0,1 per cento). Infine, resta stabile la crescita dei prezzi dei Servizi di pulizia e disinfestazione, che si attesta sul +1,8 per cento.

Prezzi all'importazione

Nel 2019 i prezzi all'importazione dei prodotti importati dalle imprese industriali e commerciali italiane segnano un calo dello 0,9 per cento, interrompendo la tendenza positiva iniziata nel 2017 (Tavola 16.7). I prezzi all'importazione sono diminuiti per i beni provenienti dall'area non euro (-1,9 per cento) mentre hanno registrato un incremento contenuto per i beni provenienti dall'area euro (+0,2 per cento).

Con riferimento all'area non euro, la flessione dei prezzi all'importazione è stata principalmente determinata dal comparto energetico (-6,3 per cento, era +21,7 per cento nel 2018); diminuzioni di minore entità sono state registrate per i beni di consumo non durevoli (-0,8 per cento) e per i beni intermedi (-0,5 per cento). Per quanto riguarda l'area euro, il rialzo dei prezzi all'importazione dei beni strumentali (+2,0 per cento) ha più che compensato i cali registrati per i prodotti energetici e i beni intermedi (-2,0 e -0,9 rispettivamente).

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Nel 2019, i prezzi alla produzione delle costruzioni per Edifici residenziali e non residenziali registrano una variazione media annua nulla (Tavola 16.8), interrompendo la tendenza positiva del triennio precedente (+1,8 per cento nel 2018, +1,2 per cento nel 2017 e +0,2 per cento nel 2016). Tale invarianza è sintesi di lievi variazioni di segno opposto dei prezzi di Edifici residenziali (+0,1 per cento) e Edifici non residenziali (-0,1 per cento). I prezzi alla produzione di Strade e Ferrovie segnano una crescita modesta (+0,1 per cento), in rallentamento rispetto al 2018 (+1,0 per cento) e come risultato di un contenuto incremento dei prezzi di Strade e autostrade (+0,3 per cento) e di una invarianza di quelli di Ponti e gallerie.

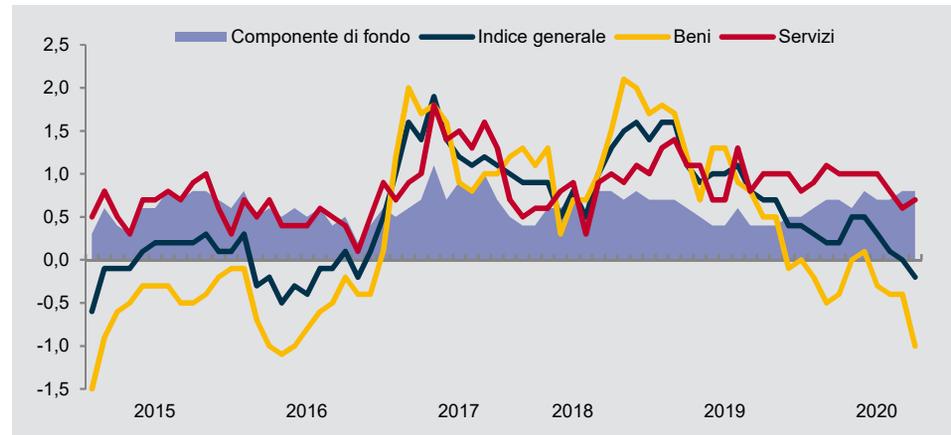
Con riferimento agli Edifici residenziali, i costi diretti di costruzione (manodopera, materiali, trasporti e noli), mostrano una decelerazione della crescita (+0,7 per cento, da +1,4 per cento nel 2018). Analoga dinamica si rileva per i costi diretti di Strade e ferrovie, il cui incremento medio annuo nel 2019 (+0,6 per cento) si dimezza rispetto a quello del 2018 (+1,2 per cento, Tavola 16.9).

Prezzi al consumo

Nel 2019, il tasso di variazione medio annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic) aumenta dello 0,6 per cento, dimezzando il dato del 2018 (+1,2 per cento).

L'inflazione mostra nel complesso una decelerazione graduale: nel primo trimestre del 2019 si porta a +1,0 per cento, per poi rallentare nei trimestri successivi, attestandosi a +0,3 per cento nel quarto trimestre dell'anno, lasciando in eredità al 2020 un trascinarsi pari a -0,1 per cento (Figura 16.3).

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic). Base 2015=100
Anni 2015-2020, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



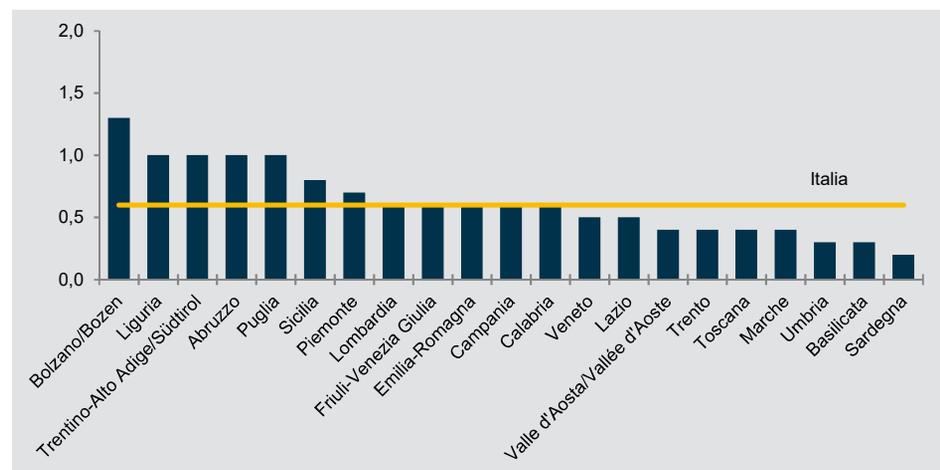
Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

L'indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona e l'indice generale al netto degli energetici aumentano dello 0,6 per cento rispetto al 2018, esattamente come l'indice generale, evidenziando, il primo, lo stesso dimezzamento mentre il secondo solo una riduzione di un punto percentuale (era +0,7 per cento nel 2018). Le divisioni di spesa i cui prezzi registrano le decelerazioni più marcate rispetto al 2018 sono quella dei Trasporti (da +2,7 a +0,8 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +2,5 a +1,3 per cento), Altri beni e servizi (da +2,2 a +1,7 per cento) e Ricreazione, spettacoli e cultura (da +0,4 a -0,1 per cento); si amplia la flessione annua dei prezzi delle Comunicazioni (-7,7 per cento, da -3,0 per cento dell'anno precedente), mentre accelerano la crescita i prezzi dei Servizi sanitari e spese per la salute (da -0,1 a +0,5 per cento) e dell'Istruzione (da -12,6 a +0,4 per cento con il completo riassorbimento degli effetti, osservati fino a settembre 2018, dell'entrata in vigore a ottobre 2017 dell'introduzione delle nuove norme sulla contribuzione studentesca in ambito universitario). Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto, Beni e Servizi, si registra per entrambi, una variazione positiva: +0,4 per cento per i primi (in rallentamento dal +1,3 per cento dell'anno precedente) e +1,0 per cento per i secondi (con una lieve accelerazione da +0,9 per cento del 2018), cosicché il differenziale inflazionistico fra i tassi di variazione tendenziale dei prezzi dei servizi e quelli dei beni diventa, nel 2019, positivo e pari a +0,6 punti percentuali dal -0,4 per cento nel 2018. Nonostante la crescita dei prezzi dei Beni su base annua, si evidenzia però un rallentamento degli stessi rispetto al 2018 a causa delle diverse dinamiche dei prezzi dei beni alimentari, in particolare quelli lavorati che decelerano da +1,5 del 2018 a +0,7 per cento, e dei prezzi dei beni

energetici che decelerano da +5,6 del 2018 a +0,6 per cento. Accelera, invece, la crescita in media annua dei prezzi dei Tabacchi, da +2,5 a +3,2 per cento, mentre risultano stabili i prezzi degli Altri beni pari a -0,3 per cento in media d'anno. Decelerano i prezzi dei beni ad Alta frequenza d'acquisto passando da +1,8 a +0,8 per cento, mentre i prezzi dei beni e servizi a Bassa frequenza d'acquisto diminuiscono dello 0,1 per cento dal +0,3 nel 2018 (Tavola 16.10).

Il rallentamento dell'inflazione in media annua nel 2019 ha riguardato tutte le ripartizioni geografiche e tutte le regioni. In particolare sono sei le regioni (Trentino Alto Adige, Liguria, Abruzzo, Puglia, Sicilia e Piemonte) nelle quali l'inflazione risulta più alta di quella nazionale; in altre cinque regioni (Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Calabria e Campania) si evidenzia un'inflazione media annua pari al dato nazionale, mentre nelle restanti regioni si registra una crescita dei prezzi al consumo più contenuta. Nelle diverse ripartizioni geografiche, l'inflazione si addensa intorno alla media nazionale. Il Nord-Ovest ha un tasso di variazione dei prezzi al consumo (pari a +0,7 per cento), di poco superiore a quello nazionale, il Nord-Est e il Sud si attestano sul dato nazionale (+0,6 per cento), mentre le altre ripartizioni geografiche si posizionano leggermente al di sotto (il Centro e le Isole entrambi a +0,5 per cento, Tavola 16.11 e Figura 16.4).

Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a). Base 2015=100
Anno 2019, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



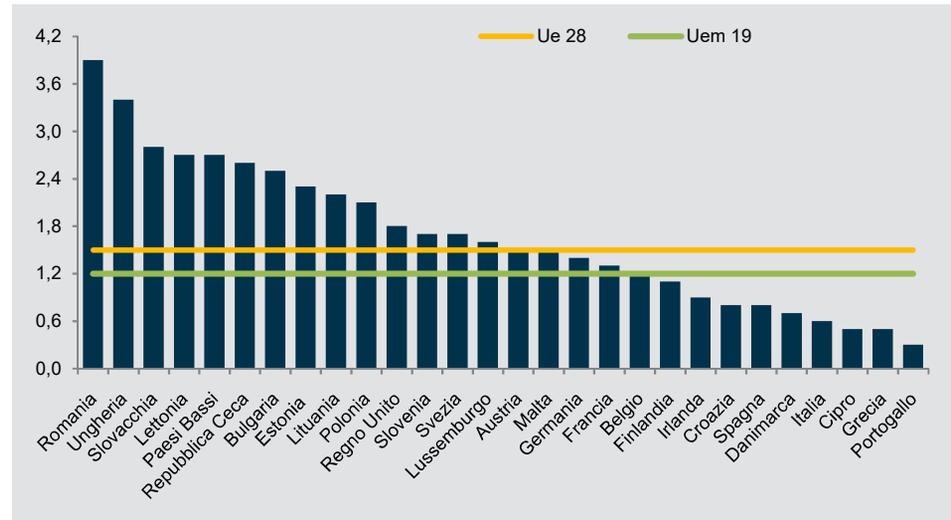
Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2018 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) registra nel 2019 una variazione in media d'anno del +0,5 per cento, di poco meno della metà di quella registrata nel 2018 quando era stata del +1,1 per cento (Tavola 16.12).

Sempre nel 2019, l'inflazione nel nostro Paese è risultata inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto sia a quella media dei paesi dell'Uem e sia rispetto a quella dei paesi dell'Ue. Il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo

(Ipc_a) è pari al +0,6 per cento, a fronte del +0,3 per cento della media dei paesi Ue e dei paesi Uem (Tavola 16.13 e Figura 16.5).

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc_a) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100
Anno 2019, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2015-2019

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100	100,0	99,9	101,0	104,4	105,9	-0,1	1,1	3,4	1,4
Indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100	100,0	97,0	105,0	105,9	107,2	-3,0	8,2	0,8	1,2
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria. Base 2015=100	100,0	98,1	100,4	103,7	103,9	-1,9	2,3	3,3	0,2
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno. Base 2015=100	100,0	97,8	100,3	104,3	104,3	-2,2	2,6	4,0	0,0
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero. Base 2015=100	100,0	99,0	100,6	102,2	102,6	-1,0	1,6	1,6	0,4
Costruzioni									
Indice dei prezzi alla produzione di edifici residenziali e non residenziali. Base 2015=100	100,0	100,2	101,4	103,2	103,2	0,2	1,2	1,8	0,0
Indice dei prezzi alla produzione di strade e ferrovie. Base 2015=100	100,0	98,6	98,7	99,7	99,8	-1,4	0,1	1,0	0,1
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi (TOTALE). Base 2015=100	100,0	98,8	99,4	101,3	102,2	-1,2	0,6	1,9	0,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2015=100	100,0	96,9	95,8	98,4	97,3	-3,1	-1,1	2,7	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2015=100	100,0	98,1	97,6	96,9	91,8	-1,9	-0,5	-0,7	-5,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2015=100	100,0	98,2	96,1	99,4	101,0	-1,8	-2,1	3,4	1,6
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2015=100	100,0	81,3	84,8	88,2	96,2	-18,7	4,3	4,0	9,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2015=100	100,0	99,7	103,9	108,4	108,1	-0,3	4,2	4,3	-0,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2015=100	100,0	99,0	97,6	97,0	98,2	-1,0	-1,4	-0,6	1,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2015=100	100,0	104,3	105,8	107,6	109,5	4,3	1,4	1,7	1,8
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2015=100	100,0	100,9	102,4	104,2	107,0	0,9	1,5	1,8	2,7
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2015=100	100,0	101,8	103,9	106,3	108,7	1,8	2,1	2,3	2,3
Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2015=100	100,0	99,0	100,3	101,2	102,8	-1,0	1,3	0,9	1,6
Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale. Base 2015=100	100,0	100,4	100,8	101,2	102,1	0,4	0,4	0,4	0,9
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2015=100	100,0	99,4	102,4	107,1	109,8	-0,6	3,0	4,6	2,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2015=100	100,0	100,2	100,3	101,6	102,1	0,2	0,1	1,3	0,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione. Base 2015=100	100,0	99,2	98,8	98,9	99,9	-0,8	-0,4	0,1	1,0
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2015=100	100,0	100,4	102,8	104,6	106,5	0,4	2,4	1,8	1,8
PREZZI ALL'IMPORTAZIONE									
Indice dei prezzi all'importazione. Base 2015=100	100,0	96,0	99,4	102,4	101,5	-4,0	3,5	3,0	-0,9
Indice dei prezzi all'importazione - area euro. Base 2015=100	100,0	98,6	100,6	101,7	101,9	-1,4	2,0	1,1	0,2
Indice dei prezzi all'importazione - area non euro. Base 2015=100	100,0	93,6	98,3	103,0	101,0	-6,4	5,0	4,8	-1,9
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	100,0	99,9	101,1	102,3	102,9	-0,1	1,2	1,2	0,6
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	100,0	99,9	101,2	102,3	102,8	-0,1	1,3	1,1	0,5
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (a)	100,0	99,9	101,3	102,5	103,2	-0,1	1,3	1,2	0,6
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (a)(b)	100,0	99,9	101,2	102,4	103	-0,1	1,3	1,2	0,6
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	100,0	99,9	101,1	102,2	102,7	-0,1	1,2	1,1	0,5
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	100,0	99,9	101,0	102,1	102,6	-0,1	1,1	1,1	0,5
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 (c)	100,0	100,3	99,2	98,6	98,5	0,3	-1,1	-0,6	-0,1
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 (c)	100,0	100,7	100	101,1	102,3	0,7	-0,7	1,1	1,2
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 (c)	100,0	100,1	98,9	98,0	97,6	0,1	-1,2	-1,0	-0,4

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Rilevazione dei prezzi all'importazione (R); Indice dei Prezzi alla produzione delle costruzioni (E); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

(a) Gli indici IPCA e IPCA-TC, slittati alla nuova base 2015=100 per il periodo precedente a gennaio 2016, sono stati forniti da Eurostat. Questi possono differire dagli analoghi indici in base 2005=100. Le differenze, di entità trascurabile, sono dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.

(b) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

(c) L'intera serie storica degli indici dei prezzi delle abitazioni è stata rivista nel 2018 in seguito all'acquisizione di una nuova base dati, proveniente dall'Agenzia delle Entrate, caratterizzata da una maggiore completezza e tempestività.

Prezzi delle abitazioni

I prezzi delle abitazioni chiudono il 2019 con una diminuzione di appena un decimo di punto rispetto al 2018 (anno in cui la variazione era risultata pari a -0,6 per cento, Prospetto 16.1), segno di una sostanziale stabilizzazione dei prezzi del mercato immobiliare residenziale.

Questo ridimensionamento della flessione è imputabile principalmente alla dinamica dei prezzi delle abitazioni nuove che segnano un aumento in media d'anno dell'1,2 per cento (era +1,1 per cento nel 2018). Invece, i prezzi delle abitazioni esistenti subiscono una diminuzione in media d'anno, sia pure di entità più contenuta rispetto all'anno precedente (-0,4 per cento, da -1,0 per cento del 2018).

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - archivio dei comunicati stampa, <https://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Indici dei prezzi dei prodotti agricoli, Nota informativa, 23 dicembre 2019, <https://www.istat.it/it/archivio/237166>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli: IV trimestre 2015, comunicato stampa, 4 marzo 2016, <https://www.istat.it/it/archivio/181825>

Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori, 7 luglio 2018, <https://www.istat.it/it/archivio/218537>

Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, 7 luglio 2018, <https://www.istat.it/it/archivio/218540>

Istat, Prezzi alla produzione dell'industria delle costruzioni e dei servizi 2019, comunicato stampa, 28 novembre 2019, <https://www.istat.it/it/archivio/236173>

Istat, Commercio estero e prezzi all'import dei prodotti industriali, comunicato stampa, 17 dicembre 2019, <https://www.istat.it/it/archivio/236866>

Istat, Prezzi al consumo, comunicato stampa, 17 gennaio 2020, <https://www.istat.it/it/archivio/237486>

Istat, Gli indici dei prezzi al consumo: Aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine, nota informativa, 4 febbraio 2019, <https://www.istat.it/it/archivio/226761>

Istat, Prezzi delle abitazioni: I trimestre 2020, comunicato stampa, 3 luglio 2020, www.istat.it/it/archivio/245204

Eurostat, Harmonized index of consumer prices (HICP) - Overview, <https://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp>

Eurostat, database, <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori e l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 109 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2014-2016.

Dal mese di ottobre 2019, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2015=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero sono espressi in euro e sono free on board, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2019, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è calcolato su un campione di 3.820 imprese industriali e un paniere di 1.231 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E36, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, sempre nel 2019, sono calcolati su un campione di 1.870 imprese industriali per l'area euro e 1.883 imprese industriali per l'area non euro e un paniere di 871 (area euro) e 843 (area non euro) voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono ottenute utilizzando i dati di valore della produzione industriale commercializzata, desumibili dalla rilevazione annuale della produzione industriale ProdCom, quelli di valore delle esportazioni, desunti dalle rilevazioni del commercio con l'estero e i dati di fatturato estero (area euro, area non euro) che derivano dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2018, la base di riferimento è 2015=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento. Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2015=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente business to business dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi all'importazione

L'indice dei prezzi all'importazione esprime la dinamica dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio; definito dal regolamento europeo Short Term Statistics (STS), rappresenta anche uno degli indicatori previsti dal programma europeo relativo ai PEEI (Principal European Economic Indicators), che garantisce il monitoraggio congiunturale dell'andamento delle economie dei paesi Ue sulla base di un limitato insieme di indicatori armonizzati. Il prezzo all'importazione è il prezzo effettivo di mercato in base al quale viene acquistato il prodotto sul mercato estero. I prezzi sono rilevati in euro secondo la clausola Cif (costo, assicurazione e nolo) alla frontiera nazionale; sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente. I prodotti osservati sono quelli inclusi nelle sezioni da B a D della classificazione CPA. I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili all'importazione sono raccolti presso un campione costituito da imprese di produzione - con attività economica prevalente nelle sezioni da B a E - e da imprese commerciali classificate nella sezione G della classificazione Ateco 2007.

I panieri della base 2015 sono composti da 1.142 voci di prodotto (850 per l'area euro e 712 per l'area non euro) relativamente alle quali sono rilevate mensilmente 5.624 quotazioni di prezzo (3.272 per l'area euro e 2.352 per l'area non euro). Con riguardo alle imprese, il numero delle unità è pari a 2.198, distinte in 1.475 per l'area euro e 1.184 per quella non euro.

Gli indici dei prezzi all'importazione - come gli indici dei prezzi alla produzione - sono definiti relativizzando i prezzi correnti su quelli base, aggregandoli in media geometrica semplice. In questo modo sono calcolati gli indici elementari di prodotto. Tutti gli indici di ordine superiore sono calcolati in media aritmetica ponderata (indice di tipo Laspeyres). Il tipo di indice è a base di ponderazione fissa. Per ogni livello di aggregazione, l'indice totale si ottiene dalla media aritmetica ponderata degli indici delle aree euro e non-euro.

Indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni

L'Istat produce e diffonde con cadenza mensile sei serie di indici dei prezzi alla produzione per il settore delle costruzioni (codice F, Ateco 2007). Nel dettaglio gli indici riguardano i gruppi di attività economica 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e 42.1 Costruzione di strade e ferrovie. All'interno del Gruppo 41.2, si distinguono gli Edifici residenziali e gli Edifici non residenziali. Il Gruppo 42.1 è suddiviso nelle classi: 42.11 Costruzione di strade e ferrovie e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie.

Gli indici sono il risultato di elaborazioni di set informativi già disponibili in Istat e sono costruiti, per ciascuna tipologia di prodotto (edifici residenziali, edifici non residenziali, strade e autostrade, ponti e gallerie) come media ponderata delle componenti del prezzo alla produzione. Il prezzo si riferisce all'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione ed è quello che si forma nella transazione tra l'impresa di costruzione (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale). Le componenti del prezzo alla produzione sono: i costi diretti, le spese generali e il margine di profitto del costruttore (mark-up).

I costi diretti esprimono il costo di costruzione, declinato nelle voci manodopera, materiali, trasporti e noli. La loro dinamica è definita: i) per i materiali, dagli indici dei prezzi alla produzione dell'industria (mercato interno); ii) per la manodopera, dagli indici delle retribuzioni contrattuali, con riguardo alla variabile del costo orario della manodopera del settore edile; iii) per i trasporti, dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi; iv) per i noli, definiti "a caldo" poiché includono sia i costi della forza motrice (energia elettrica e/o carburante) sia quelli della manodopera (impiego del manovratore), dagli indici dei prezzi acquisiti presso quattro provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche, dai listini di alcune Cciaa e da Anas Spa. La componente di prezzo delle spese generali è costituita dalle voci di spesa per servizi di telecomunicazione, servizi postali e corrieri, servizi di consulenza informatica, di consulenza legale e contabile, di vigilanza e di pulizia. La loro dinamica è definita dagli indici dei prezzi alla produzione dei servizi. La dinamica del mark-up, infine, è definita attraverso un deflatore di prezzo, il cui numeratore è l'indice di valore del margine operativo lordo, derivato dalle tavole USE di Contabilità nazionale e mensilizzato con la procedura Denton, e il denominatore, l'indice della produzione nelle costruzioni.

La struttura ponderale degli indici è derivata dai Conti nazionali (valore della produzione, Tavola USE delle Branche F41 Costruzioni di edifici e F42 Genio civile) e da altre fonti (SBS, Rilevazione sui permessi di costruire). Per ciascuna tipologia di prodotto, la struttura dei costi diretti e quindi il sistema di ponderazione viene derivato utilizzando i computi metrici dei relativi progetti di costruzione.

Gli indici sono calcolati e pubblicati a partire da gennaio 2010; sono di tipo Laspeyres a catena e hanno base di riferimento 2015=100. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente. Gli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni garantiscono in parte la continuità delle serie storiche degli indici dei costi di costruzione precedentemente diffusi dall'Istat. Nel dettaglio, l'indice del sotto-aggregato dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- Nazionale per l'intera collettività (Nic), calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato; è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi), elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti; a esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc), calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale; coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2019 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.507 prodotti; nel 2018 il numero dei prodotti era 1.489. L'indice Ipc si basa su un paniere di 1.524 prodotti in leggero ampliamento rispetto ai 1506 del 2018. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, ecc.) che sono circa 41.900 e su quasi 8.000 abitazioni, per gli affitti. Dal 2018 le quotazioni di prezzo di alcuni beni alimentari e per la cura della casa e della persona vengono raccolte attraverso gli scanner data (prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scansione dei codici a barre) e nel 2019 provengono da un campione di 2.146, tra ipermercati e supermercati, rappresentativi dell'intero territorio nazionale e di 16 grandi catene della distribuzione al dettaglio.

A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato A.C.Nielsen e GfK Italia S.r.l.

Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Fino a dicembre 2015, gli indici Nic e Foi sono in base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici sono in base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno.

L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipad), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, è costruito utilizzando dati amministrativi, ossia le informazioni contenute negli atti di compravendita immobiliare di cui è titolare l'Agenzia delle Entrate e si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti. A partire dal primo trimestre 2018 gli indici Ipad sono elaborati utilizzando una nuova base dati proveniente dall'Agenzia delle Entrate, caratterizzata da una maggiore completezza e tempestività, che ha reso necessaria la revisione dell'intera serie storica fino ad ora pubblicata. La nuova banca dati è costruita incrociando gli archivi delle note di trascrizione degli atti di compravendita e gli archivi censuari del Catasto Edilizio Urbano; l'informazione sul prezzo (desunto dalla banca dati del Registro, insieme ad altre variabili come l'agevolazione fiscale) e la zona OMI (proveniente dalla banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare) arricchiscono il quadro informativo sugli immobili compravenduti per i quali sono noti anche i soggetti acquirenti e venditori. L'indice Ipad è calcolato su un sottoinsieme degli atti contenuti nel database ossia quelli inerenti le compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine); in conformità ai criteri adottati dall'OMI per l'aggregazione delle unità immobiliari compravendute secondo la natura tipologica degli immobili, le compravendite di unità immobiliari precedentemente considerate pertinenze ed oggi classificate nel settore terziario commerciale, sono state individuate ed opportunamente trattate.

Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del re-pricing.

Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione che utilizza i dati dell'anno precedente. Nel dettaglio, viene stimato un modello per quindici aree geografiche (in particolare: Piemonte, Val d'Aosta e Liguria; Veneto e Friuli Venezia Giulia; Umbria e Marche; Abruzzo e Molise; Puglia, Basilicata e Calabria; Sicilia e Sardegna; Lombardia; Emilia Romagna; Toscana; Lazio; Campania; Roma, Milano, Torino e Palermo) e separatamente per le due categorie di abitazioni (nuove ed esistenti). I coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (29 strati) e esistenti (75 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016 che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi Paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale dei prezzi. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice dei prezzi al consumo	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi: <ul style="list-style-type: none">- Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali;- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti;- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori	Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi	Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.

**Indice dei prezzi alla
produzione dell'industria
- mercato interno**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno da imprese industriali residenti in Italia.

**Indice dei prezzi
all'importazione**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi di un paniere rappresentativo dei principali prodotti industriali importati da imprese dell'industria e del commercio.

**Indice dei prezzi dei
prodotti acquistati dagli
agricoltori**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

**Indice dei prezzi
alla produzione delle
costruzioni**

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dell'edilizia (residenziale e non residenziale, e del genio civile) di nuova costruzione che si formano nella transazione tra l'impresa edilizia (parte venditrice) e il committente (impresa acquirente o altro soggetto diverso dall'acquirente finale).

**Indice dei costi
diretti di costruzione**

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un edificio residenziale e di strade e ferrovie.

Indice di Laspeyres

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

**Prezzo (statistiche
sui prezzi)**

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2015-2019

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICE GENERALE	100,0	99,9	101,0	104,4	105,9	-0,1	1,1	3,4	1,4
Consumi intermedi	100,0	99,2	100,2	104,0	105,6	-0,8	1,0	3,9	1,5
Sementi	100,0	101,5	99,9	101,6	105,3	1,5	-1,6	1,7	3,6
Energia e lubrificanti	100,0	94,9	100,5	109,9	112,2	-5,1	5,9	9,4	2,1
Concimi e ammendanti	100,0	94,0	92,1	93,1	94,6	-6,0	-2,0	1,2	1,6
Antiparassitari	100,0	102,4	104,0	106,8	109,6	2,4	1,6	2,7	2,6
Spese veterinarie	100,0	103,0	104,8	108,2	113,7	3,0	1,7	3,2	5,1
Mangimi	100,0	99,4	100,5	104,9	104,0	-0,6	1,1	4,4	-0,9
Manutenzione e riparazione macchine	100,0	101,4	102,7	104,0	105,7	1,4	1,3	1,3	1,6
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	100,0	100,8	101,2	101,9	102,7	0,8	0,4	0,7	0,8
Altri servizi - spese generali	100,0	100,6	100,4	103,6	106,1	0,6	-0,2	3,2	2,4
Investimenti	100,0	101,7	103,1	105,4	106,5	1,7	1,4	2,2	1,0
Beni strumentali	100,0	102,1	104,1	106,7	108,0	2,1	2,0	2,5	1,2
Costruzioni agricole	100,0	100,4	100,2	101,4	102,1	0,4	-0,2	1,2	0,7

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2015=100
Anni 2015-2019

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICE GENERALE	100,0	97,0	105,0	105,9	107,2	-3,0	8,2	0,8	1,2
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	100,0	96,0	103,7	104,6	105,1	-4,0	8,0	0,9	0,5
Prodotti vegetali	100,0	97,9	105,0	107,5	108,2	-2,1	7,3	2,4	0,7
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	100,0	96,3	101,6	106,1	104,0	-3,7	5,5	4,4	-2,0
Cereali	100,0	91,2	90,8	94,3	96,1	-8,8	-0,4	3,9	1,9
Piante industriali	100,0	99,1	104,8	98,6	96,5	-0,9	5,8	-6,0	-2,1
Foraggiere	100,0	101,7	112,1	135,2	125,6	1,7	10,2	20,6	-7,1
Ortaggi e prodotti orticoli	100,0	95,5	109,2	103,3	112,8	-4,5	14,3	-5,4	9,2
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>100,0</i>	<i>94,3</i>	<i>109,9</i>	<i>103,0</i>	<i>113,3</i>	<i>-5,7</i>	<i>16,5</i>	<i>-6,3</i>	<i>10,0</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>100,0</i>	<i>101,6</i>	<i>105,2</i>	<i>104,5</i>	<i>110,4</i>	<i>1,6</i>	<i>3,5</i>	<i>-0,7</i>	<i>5,6</i>
Patate	100,0	119,1	113,1	108,2	119,7	19,1	-5,0	-4,3	10,6
Frutta	100,0	104,3	106,2	116,2	110,4	4,3	1,8	9,4	-5,0
Vino	100,0	99,4	105,2	118,7	107,7	-0,6	5,8	12,7	-9,3
Olio d'oliva	100,0	91,5	112,0	100,5	99,0	-8,5	22,4	-10,3	-1,5
Animali e prodotti da animali	100,0	95,7	105,1	103,6	105,8	-4,3	9,8	-1,4	2,1
Animali	100,0	98,3	106,5	102,7	103,1	-1,7	8,3	-3,6	0,4
di cui:									
<i>Bovini</i>	<i>100,0</i>	<i>98,7</i>	<i>100,0</i>	<i>101,1</i>	<i>100,3</i>	<i>-1,3</i>	<i>1,3</i>	<i>1,1</i>	<i>-0,8</i>
<i>Suini</i>	<i>100,0</i>	<i>106,7</i>	<i>122,8</i>	<i>105,4</i>	<i>105,2</i>	<i>6,7</i>	<i>15,1</i>	<i>-14,2</i>	<i>-0,2</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>100,0</i>	<i>96,2</i>	<i>95,7</i>	<i>93,9</i>	<i>95,6</i>	<i>-3,8</i>	<i>-0,5</i>	<i>-1,9</i>	<i>1,8</i>
<i>Pollame</i>	<i>100,0</i>	<i>89,8</i>	<i>98,7</i>	<i>99,6</i>	<i>98,0</i>	<i>-10,2</i>	<i>9,9</i>	<i>0,9</i>	<i>-1,6</i>
Prodotti da animali	100,0	92,6	103,4	104,7	109,0	-7,4	11,7	1,3	4,1

Fonte: Istat, Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 28: totale, mercato interno ed estero. Base 2015=100
Anni 2015-2019

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	100,0	98,1	100,4	103,7	103,9	-1,9	2,3	3,3	0,2
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	100,0	97,8	100,3	104,3	104,3	-2,2	2,6	4,0	0,0
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,0	99,0	100,6	102,2	102,6	-1,0	1,6	1,6	0,4
UEM 19 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	100,0	98,1	100,8	103,3	103,6	-1,9	2,8	2,5	0,3
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	100,0	97,9	100,8	104,0	104,7	-2,1	3,0	3,2	0,7
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,0	98,4	100,7	102,2	102,1	-1,6	2,3	1,5	-0,1
UE 28 (c)									
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria	100,0	98,6	101,7	104,5	105,3	-1,4	3,1	2,8	0,8
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato interno	100,0	98,2	101,7	105,3	106,3	-1,8	3,6	3,5	0,9
Indice dei prezzi alla produzione dell'industria - mercato estero	100,0	98,9	101,4	103,2	103,6	-1,1	2,5	1,8	0,4

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R); Eurostat

(a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 28 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.

(b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

(c) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1° Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno, mercato estero e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2015-2019

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
MERCATO INTERNO									
Indice generale	100,0	97,8	100,3	104,3	104,3	-2,2	2,6	4,0	0,0
Beni di consumo	100,0	99,7	101,0	101,6	102,4	-0,3	1,3	0,6	0,7
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>100,8</i>	<i>101,1</i>	<i>102,4</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>1,3</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>99,6</i>	<i>101,1</i>	<i>101,7</i>	<i>102,4</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,5</i>	<i>0,6</i>	<i>0,7</i>
Beni strumentali	100,0	100,4	101,3	101,9	103,2	0,4	0,9	0,6	1,3
Beni intermedi	100,0	98,8	101,7	103,6	103,6	-1,2	2,9	1,9	0,0
Energia	100,0	94,4	98,3	107,6	106,1	-5,6	4,1	9,5	-1,4
MERCATO ESTERO									
Indice generale	100,0	99,0	100,5	102,2	102,6	-1,0	1,5	1,7	0,4
Beni di consumo	100,0	100,4	100,6	100,9	101,7	0,4	0,2	0,3	0,8
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>100,9</i>	<i>100,8</i>	<i>101,5</i>	<i>102,5</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>1,0</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>100,3</i>	<i>100,6</i>	<i>100,9</i>	<i>101,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,6</i>
Beni strumentali	100,0	99,5	100,0	100,5	101,1	-0,5	0,5	0,5	0,6
Beni intermedi	100,0	98,6	101,2	103,9	104,4	-1,4	2,6	2,7	0,5
Energia	100,0	88,3	105,3	125,8	120,2	-11,7	19,3	19,5	-4,5
TOTALE									
Indice generale	100,0	98,1	100,4	103,7	103,9	-1,9	2,3	3,3	0,2
Beni di consumo	100,0	100,0	100,9	101,4	102,1	0,0	0,9	0,5	0,7
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>100,7</i>	<i>100,8</i>	<i>101,3</i>	<i>102,5</i>	<i>0,7</i>	<i>0,1</i>	<i>0,5</i>	<i>1,2</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>99,9</i>	<i>101,0</i>	<i>101,4</i>	<i>101,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,7</i>
Beni strumentali	100,0	100,1	100,8	101,3	102,3	0,1	0,7	0,5	1,0
Beni intermedi	100,0	98,7	101,5	103,7	103,8	-1,3	2,8	2,2	0,1
Energia	100,0	94,1	98,3	107,9	106,3	-5,9	4,5	9,8	-1,5

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dell'industria: mercato interno per attività economica. Base 2015=100
Anni 2015-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICE GENERALE	100,0	97,8	100,3	104,3	104,3	-2,2	2,6	4,0	0,0
Attività estrattive	100,0	86,7	85,7	86,0	84,1	-13,3	-1,2	0,4	-2,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,0	99,3	101,3	101,9	102,3	-0,7	2,0	0,6	0,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	100,0	99,8	100,1	101,1	102,5	-0,2	0,3	1,0	1,4
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	100,0	99,7	100,3	102,6	102,5	-0,3	0,6	2,3	-0,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	100,0	91,3	100,6	110,7	108,1	-8,7	10,2	10,0	-2,3
Fabbricazione di prodotti chimici	100,0	98,6	101,8	103,9	104,1	-1,4	3,2	2,1	0,2
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,0	99,3	99,9	100,8	102,9	-0,7	0,6	0,9	2,1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,0	100,1	100,6	101,5	102,2	0,1	0,5	0,9	0,7
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	100,0	98,2	103,5	106,3	105,7	-1,8	5,4	2,7	-0,6
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	100,0	100,4	100,7	100,5	100,9	0,4	0,3	-0,2	0,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,0	99,0	99,8	100,4	100,7	-1,0	0,8	0,6	0,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	100,0	100,6	101,8	102,6	103,8	0,6	1,2	0,8	1,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	100,0	100,4	100,5	100,6	102,1	0,4	0,1	0,1	1,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,0	100,7	101,3	101,9	103,1	0,7	0,6	0,6	1,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,0	96,0	98,0	107,6	106,1	-4,0	2,1	9,8	-1,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	100,0	104,1	109,0	112,1	113,0	4,1	4,7	2,8	0,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dell'industria (R)

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2015=100
Anni 2015-2019

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICE TOTALE	100,0	98,8	99,4	101,3	102,2	-1,2	0,6	1,9	0,9
Servizi postali e attività di corriere espresso	100,0	96,9	95,8	98,4	97,3	-3,1	-1,1	2,7	-1,1
Telecomunicazioni	100,0	98,1	97,6	96,9	91,8	-1,9	-0,5	-0,7	-5,3
Telecomunicazioni fisse	100,0	100,5	101,1	101,1	98,5	0,5	0,6	0,0	-2,6
Telecomunicazioni mobili	100,0	92,7	89,7	87,6	77,4	-7,3	-3,2	-2,3	-11,6
Trasporto di merci su strada	100,0	98,2	96,1	99,4	101,0	-1,8	-2,1	3,4	1,6
Trasporto marittimo e costiero	100,0	81,3	84,8	88,2	96,2	-18,7	4,3	4,0	9,1
Trasporto aereo	100,0	99,7	103,9	108,4	108,1	-0,3	4,2	4,3	-0,3
Trasporto aereo di merci	100,0	104,5	110,9	117,3	111,6	4,5	6,1	5,8	-4,9
Trasporto aereo di passeggeri (a)	100,0	94,6	96,8	99,8	102,1	-5,4	2,3	3,1	2,3
Magazzinaggio e custodia	100,0	99,0	97,6	97,0	98,2	-1,0	-1,4	-0,6	1,2
Movimentazione merci	100,0	104,3	105,8	107,6	109,5	4,3	1,4	1,7	1,8
Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	100,0	100,9	102,4	104,2	107,0	0,9	1,5	1,8	2,7
Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web	100,0	101,8	103,9	106,3	108,7	1,8	2,1	2,3	2,3
Altre attività dei servizi d'informazione	100,0	99,0	100,3	101,2	102,8	-1,0	1,3	0,9	1,6
Studi legali, contabilità e consulenza gestionale	100,0	100,4	100,8	101,2	102,1	0,4	0,4	0,4	0,9
Architettura e ingegneria	100,0	99,4	102,4	107,1	109,8	-0,6	3,0	4,6	2,5
Selezione del personale	100,0	100,2	100,3	101,6	102,1	0,2	0,1	1,3	0,5
Servizi di vigilanza e investigazione	100,0	99,2	98,8	98,9	99,9	-0,8	-0,4	0,1	1,0
Servizi di pulizia e disinfestazione	100,0	100,4	102,8	104,6	106,5	0,4	2,4	1,8	1,8

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Trasporto aereo business to business di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici dei prezzi all'importazione: area euro, area non euro e totale per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2015-2019

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
AREA EURO									
Indice generale	100,0	98,6	100,6	101,7	101,9	-1,4	2,0	1,1	0,2
Beni di consumo	100,0	99,4	100,8	100,2	100,2	-0,6	1,4	-0,6	0,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,0</i>	<i>101,4</i>	<i>98,7</i>	<i>98,8</i>	<i>1,0</i>	<i>0,4</i>	<i>-2,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>99,2</i>	<i>100,7</i>	<i>100,4</i>	<i>100,4</i>	<i>-0,8</i>	<i>1,5</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>
Beni strumentali	100,0	100,7	100,5	101,9	103,9	0,7	-0,2	1,4	2,0
Beni intermedi	100,0	96,6	100,8	102,6	101,7	-3,4	4,3	1,8	-0,9
Energia	100,0	93,9	97,7	103,7	101,6	-6,1	4,0	6,1	-2,0
AREA NON EURO									
Indice generale	100,0	93,6	98,3	103,0	101,0	-6,4	5,0	4,8	-1,9
Beni di consumo	100,0	99,4	99,5	98,0	97,4	-0,6	0,1	-1,5	-0,6
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,4</i>	<i>102,6</i>	<i>103,2</i>	<i>103,6</i>	<i>1,4</i>	<i>1,2</i>	<i>0,6</i>	<i>0,4</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>98,9</i>	<i>98,8</i>	<i>96,7</i>	<i>95,9</i>	<i>-1,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>-2,1</i>	<i>-0,8</i>
Beni strumentali	100,0	100,2	100,2	99,2	99,4	0,2	0,0	-1,0	0,2
Beni intermedi	100,0	95,4	98,1	99,4	98,9	-4,6	2,8	1,3	-0,5
Energia	100,0	79,4	95,5	116,2	108,9	-20,6	20,3	21,7	-6,3
TOTALE									
Indice generale	100,0	96,0	99,4	102,4	101,5	-4,0	3,5	3,0	-0,9
Beni di consumo	100,0	99,4	100,1	99,0	98,7	-0,6	0,7	-1,1	-0,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>101,3</i>	<i>102,2</i>	<i>101,6</i>	<i>101,9</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,6</i>	<i>0,3</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>100,0</i>	<i>99,1</i>	<i>99,8</i>	<i>98,6</i>	<i>98,2</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>-1,2</i>	<i>-0,4</i>
Beni strumentali	100,0	100,5	100,4	100,8	102,0	0,5	-0,1	0,4	1,2
Beni intermedi	100,0	96,1	99,6	101,2	100,4	-3,9	3,6	1,6	-0,8
Energia	100,0	80,7	95,7	115,1	108,3	-19,3	18,6	20,3	-5,9

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi all'importazione (R)

Tavola 16.8 Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni per settore di attività economica e prodotti. Base 2015=100
Anni 2015-2019

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Edifici residenziali e non residenziali	100,0	100,2	101,4	103,2	103,2	0,2	1,2	1,8	0,0
Edifici residenziali	100,0	100,4	101,6	103,2	103,3	0,4	1,2	1,6	0,1
Edifici non residenziali	100,0	100,0	101,3	103,2	103,1	0,0	1,3	1,9	-0,1
Strade e ferrovie	100,0	98,6	98,7	99,7	99,8	-1,4	0,1	1,0	0,1
Strade e autostrade	100,0	98,5	97,8	99,0	99,3	-1,5	-0,7	1,2	0,3
Ponti e gallerie	100,0	98,6	98,8	99,8	99,8	-1,4	0,2	1,0	0,0

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

Tavola 16.9 Indici dei costi diretti delle costruzioni dei prodotti. Base 2015=100 (a)
Anni 2015-2019

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Edifici residenziali	100,0	100,3	100,8	102,2	102,9	0,3	0,5	1,4	0,7
Strade e ferrovie	100,0	99,2	100,0	101,2	101,8	-0,8	0,8	1,2	0,6

Fonte: Indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni (E)

(a) costi diretti sono una componente del prezzo dell'output. L'indice dei costi diretti degli edifici residenziali garantisce continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un fabbricato residenziale; quello dei costi diretti di Strade e ferrovie, continuità in serie storica dell'indice generale del Costo di costruzione di un tronco stradale con tratto in galleria.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100
Anni 2015-2019

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
INDICE GENERALE	100,0	99,9	101,1	102,3	102,9	-0,1	1,2	1,2	0,6
Componente di fondo	100,0	100,5	101,2	101,9	102,4	0,5	0,7	0,7	0,5
Indice generale al netto degli energetici	100,0	100,4	101,4	102,1	102,7	0,4	1,0	0,7	0,6
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	100,0	100,1	101,6	102,8	103,4	0,1	1,5	1,2	0,6
DIVISIONI DI SPESA									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100,0	100,2	102,1	103,3	104,1	0,2	1,9	1,2	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	100,0	101,5	102,1	105,1	107,4	1,5	0,6	2,9	2,2
Abbigliamento e calzature	100,0	100,5	100,8	101,0	101,3	0,5	0,3	0,2	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,0	98,3	100,1	102,6	103,9	-1,7	1,8	2,5	1,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,0	100,3	100,3	100,5	100,5	0,3	0,0	0,2	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	100,0	100,4	100,6	100,5	101,0	0,4	0,2	-0,1	0,5
Trasporti	100,0	98,6	102,0	104,8	105,6	-1,4	3,4	2,7	0,8
Comunicazioni	100,0	99,7	97,4	94,5	87,2	-0,3	-2,3	-3,0	-7,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,0	100,6	100,9	101,3	101,2	0,6	0,3	0,4	-0,1
Istruzione	100,0	100,7	96,0	83,9	84,2	0,7	-4,7	-12,6	0,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	100,0	100,7	102,3	103,5	104,8	0,7	1,6	1,2	1,3
Altri beni e servizi	100,0	100,3	101,1	103,3	105,1	0,3	0,8	2,2	1,7
TIPOLOGIA DI PRODOTTI									
Beni	100,0	99,4	100,7	102,0	102,4	-0,6	1,3	1,3	0,4
Beni alimentari	100,0	100,2	102,0	103,4	104,1	0,2	1,8	1,4	0,7
Lavorati	100,0	100,0	100,5	102,0	102,2	0,0	0,5	1,5	0,2
Non lavorati	100,0	100,4	104,0	105,3	106,9	0,4	3,6	1,3	1,5
Energetici	100,0	94,4	98,7	104,2	1048,0	-5,6	4,6	5,6	0,6
Tabacchi	100,0	102,1	103,1	105,7	109,1	2,1	1,0	2,5	3,2
Altri beni	100,0	100,5	100,5	100,2	99,9	0,5	0,0	-0,3	-0,3
Servizi	100,0	100,6	101,7	102,6	103,6	0,6	1,1	0,9	1,0
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON									
Beni non regolamentati	100,0	99,9	101,1	102,3	102,5	-0,1	1,2	1,2	0,2
Beni regolamentati	100,0	96,7	98,6	101,4	101,8	-3,3	2,0	2,8	0,4
Servizi non regolamentati	100,0	100,5	101,6	102,4	103,4	0,5	1,1	0,8	1,0
Servizi regolamentati	100,0	100,7	101,7	103,7	104,8	0,7	1,0	2,0	1,1
FREQUENZA DI ACQUISTO									
Alta	100,0	99,9	101,6	103,4	104,2	-0,1	1,7	1,8	0,8
Media	100,0	99,6	100,8	101,8	102,5	-0,4	1,2	1,0	0,7
Bassa	100,0	100,8	100,8	101,1	101,0	0,8	0,0	0,3	-0,1

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100
Anni 2015-2019

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Piemonte	100,0	99,9	100,9	102,1	102,8	-0,1	1,0	1,2	0,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0	100,3	101,4	102,4	102,8	0,3	1,1	1,0	0,4
Liguria	100,0	100,0	101,5	102,9	103,9	0,0	1,5	1,4	1,0
Lombardia	100,0	99,8	101,0	102,3	102,9	-0,2	1,2	1,3	0,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	100,0	100,3	102,2	103,8	104,8	0,3	1,9	1,6	1,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>102,7</i>	<i>104,6</i>	<i>106,0</i>	<i>0,5</i>	<i>2,2</i>	<i>1,9</i>	<i>1,3</i>
<i>Trento</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>102,0</i>	<i>103,3</i>	<i>103,7</i>	<i>0,2</i>	<i>1,8</i>	<i>1,3</i>	<i>0,4</i>
Veneto	100,0	100,0	101,2	102,4	102,9	0,0	1,2	1,2	0,5
Friuli-Venezia Giulia	100,0	100,0	101,3	102,5	103,1	0,0	1,3	1,2	0,6
Emilia-Romagna	100,0	100,1	101,1	102,5	103,1	0,1	1,0	1,4	0,6
Toscana	100,0	100,1	101,6	102,8	103,2	0,1	1,5	1,2	0,4
Umbria	100,0	99,8	100,9	101,9	102,2	-0,2	1,1	1,0	0,3
Marche	100,0	100,1	101,0	102,1	102,5	0,1	0,9	1,1	0,4
Lazio	100,0	99,8	100,8	101,9	102,4	-0,2	1,0	1,1	0,5
Abruzzo	100,0	100,4	101,8	102,8	103,8	0,4	1,4	1,0	1,0
Molise (a)									
Campania	100,0	100,2	101,3	102,2	102,8	0,2	1,1	0,9	0,6
Puglia	100,0	99,6	100,9	101,8	102,8	-0,4	1,3	0,9	1,0
Basilicata	100,0	99,9	100,6	101,0	101,3	-0,1	0,7	0,4	0,3
Calabria	100,0	99,8	100,9	102,0	102,6	-0,2	1,1	1,1	0,6
Sicilia	100,0	100,0	101,4	102,4	103,2	0,0	1,4	1,0	0,8
Sardegna	100,0	99,8	101,0	102,0	102,2	-0,2	1,2	1,0	0,2
Nord-ovest	100,0	99,9	101,0	102,3	103,0	-0,1	1,1	1,3	0,7
Nord-est	100,0	100,0	101,3	102,5	103,2	0,0	1,3	1,2	0,6
Centro	100,0	99,9	101,1	102,2	102,7	-0,1	1,2	1,1	0,5
Sud	100,0	100,1	101,2	102,2	102,9	0,1	1,1	1,0	0,6
Isole	100,0	99,9	101,3	102,3	102,9	-0,1	1,4	1,0	0,5
ITALIA	100,0	99,9	101,1	102,3	102,9	-0,1	1,2	1,2	0,6

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2015 - 2019 i dati del Molise non sono diffusi perché negli anni 2014 e 2015 i due capoluoghi di provincia della regione non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo, mentre dal 2016, pur partecipandovi solo per un sottoinsieme di prodotti del paniere, i dati non hanno raggiunto gli standard di qualità fissati dall'Istat

Tavola 16.12 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100
Anni 2015-2019

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2015	2016	2017	2018	2019	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
Indice generale con tabacchi	100,0	99,9	101,1	102,2	102,7	-0,1	1,2	1,1	0,5
Indice generale senza tabacchi	100,0	99,9	101,0	102,1	102,6	-0,1	1,1	1,1	0,5
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	100,0	100,2	102,0	103,2	103,9	0,2	1,8	1,2	0,7
Bevande alcoliche e tabacchi	100,0	101,6	102,3	105,1	107,6	1,6	0,7	2,7	2,4
Abbigliamento e calzature	100,0	100,4	100,8	101,0	101,2	0,4	0,4	0,2	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,0	98,5	100,1	102,4	103,5	-1,5	1,6	2,3	1,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,0	100,3	100,4	100,5	100,5	0,3	0,1	0,1	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	100,0	100,4	100,6	100,6	101,2	0,4	0,2	0,0	0,6
Trasporti	100,0	98,7	101,9	104,6	105,4	-1,3	3,2	2,6	0,8
Comunicazioni	100,0	99,9	97,1	93,4	84,9	-0,1	-2,8	-3,8	-9,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	100,0	100,5	100,7	101,0	100,8	0,5	0,2	0,3	-0,2
Istruzione	100,0	100,8	96,9	86,8	87,2	0,8	-3,9	-10,4	0,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	100,0	100,9	102,4	103,8	105,1	0,9	1,5	1,4	1,3
Altri beni e servizi	100,0	100,4	101,2	103,4	105,1	0,4	0,8	2,2	1,6

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.13 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)
Anno 2019, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2016	-0,1	1,0	1,8	-1,3	-1,2	-0,6	0,0	0,8	0,4	0,3
2017	1,3	2,2	2,2	1,2	0,7	1,3	1,1	3,7	0,8	1,2
2018	1,2	2,1	2,3	2,6	0,8	1,6	0,7	3,4	1,2	2,1
2019	0,6	1,5	1,2	2,5	0,5	0,8	0,7	2,3	1,1	1,3
2019 - PER MESE										
Gennaio	-1,7	-1,0	-1,6	0,2	-0,8	-0,6	0,2	-0,4	-0,4	-0,6
Febbraio	-0,3	0,0	1,8	0,3	-0,2	0,1	0,5	0,2	0,5	0,1
Marzo	2,3	1,1	0,2	0,2	1,1	0,8	0,1	0,4	0,1	0,9
Aprile	0,5	0,3	0,2	0,6	1,3	0,6	0,3	1,5	0,7	0,4
Maggio	0,1	0,1	0,0	0,2	0,3	0,4	0,0	0,4	-0,2	0,1
Giugno	0,1	-0,1	-0,1	0,0	1,2	0,3	-0,3	0,5	0,0	0,3
Luglio	-1,8	-0,8	-0,8	1,3	-0,4	0,5	0,7	-0,3	-0,3	-0,2
Agosto	0,0	0,1	1,1	0,2	1,7	-0,4	-0,4	0,7	0,4	0,5
Settembre	1,4	1,0	-0,6	-1,2	-1,8	-0,2	-0,3	-0,2	0,0	-0,4
Ottobre	0,2	0,3	0,3	0,2	-0,4	0,2	0,5	-0,2	0,1	-0,1
Novembre	-0,3	0,2	0,0	0,3	-0,5	-0,4	-0,3	-0,4	-0,1	0,1
Dicembre	0,2	0,7	0,3	0,8	-0,7	-0,1	-0,2	-0,3	0,2	0,5
ANNI MESI	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo
2016	0,4	0,0	-0,2	0,1	0,7	0,0	0,9	0,1	-0,2	0,6
2017	1,7	1,1	0,3	2,9	3,7	2,1	1,3	1,3	1,6	1,6
2018	1,9	0,8	0,7	2,6	2,5	2,0	1,7	1,6	1,2	1,2
2019	1,4	0,5	0,9	2,7	2,2	1,6	1,5	2,7	2,1	0,3
2019 - PER MESE										
Gennaio	-1,0	-1,3	-0,7	0,3	-0,1	-1,1	-1,5	-0,2	-0,1	-1,3
Febbraio	0,5	0,3	0,8	0,1	0,2	1,7	0,9	1,3	0,3	-0,3
Marzo	0,5	1,4	0,8	1,1	0,9	0,3	1,0	0,5	0,4	2,1
Aprile	1,0	1,0	0,4	0,9	0,9	0,3	3,0	1,1	1,0	1,0
Maggio	0,3	-0,4	-0,1	0,6	0,3	0,5	1,4	-0,3	0,3	0,3
Giugno	0,3	0,6	0,2	0,3	-0,3	-0,3	1,3	-0,1	0,2	0,4
Luglio	0,4	-1,2	-0,2	-0,9	-0,3	-0,8	0,3	0,9	0,0	-1,7
Agosto	-0,1	-0,6	0,4	0,2	-0,4	1,2	0,8	0,6	-0,1	-0,1
Settembre	-0,1	1,5	-0,3	-0,2	0,9	0,0	-1,1	-1,1	0,1	1,4
Ottobre	0,1	-0,1	-0,2	0,1	0,1	0,0	-1,4	0,6	0,3	-0,4
Novembre	-0,8	-0,7	-0,2	-0,3	0,0	0,0	-3,0	-0,8	0,1	-0,7
Dicembre	0,6	0,4	0,2	-0,2	0,5	0,1	-0,2	0,2	0,6	-0,3
ANNI MESI	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	Ue 28 (b)	Uem 19 (b)
2016	0,7	0,6	-1,1	-0,5	-0,2	-0,3	1,1	0,4	0,3	0,2
2017	2,7	2,4	1,1	1,4	1,6	2,0	1,9	2,4	1,7	1,5
2018	2,5	2,0	4,1	2,5	1,9	1,7	2,0	2,9	1,8	1,9
2019	1,8	2,6	3,9	2,8	1,7	0,8	1,7	3,4	1,5	1,2
2019 - PER MESE										
Gennaio	-0,8	1,0	0,9	1,2	-0,9	-1,7	-1,1	0,3	-0,8	-1,0
Febbraio	0,5	0,3	1,0	0,2	0,7	0,2	0,7	0,6	0,4	0,3
Marzo	0,2	0,2	0,5	0,7	0,7	1,4	0,2	0,7	0,8	1,0
Aprile	0,6	0,1	0,7	0,2	0,7	1,1	0,7	0,9	0,7	0,7
Maggio	0,3	0,7	0,5	0,4	0,8	0,2	0,3	0,7	0,2	0,1
Giugno	0,0	0,2	-0,4	0,1	0,3	-0,1	-0,2	-0,2	0,1	0,2
Luglio	0,0	0,4	-0,2	0,1	-0,7	-1,1	0,5	0,2	-0,3	-0,5
Agosto	0,4	0,1	0,0	0,2	0,4	-0,1	-0,5	-0,1	0,1	0,1
Settembre	0,1	-0,5	0,1	0,1	-0,1	0,4	0,5	0,0	0,2	0,2
Ottobre	-0,2	0,5	0,4	-0,1	0,1	0,7	0,1	0,6	0,1	0,1
Novembre	0,2	0,1	0,2	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,2	-0,3
Dicembre	0,0	0,2	0,4	-0,1	-0,1	-0,1	0,4	0,3	0,3	0,3

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.